



COMUNICATO STAMPA

MANIFESTAZIONE “OMBRELLONI CHIUSI” – DICHIARAZIONE

Ancona, In riferimento alla manifestazione del 3 agosto pv promossa a livello nazionale dalle associazioni maggiormente rappresentative degli stabilimenti balneari (Cna Balneari - Assobalneari - Fiba Confesercenti - Sib Confcommercio) il PD della provincia di Ancona intende ribadire che gli stabilimenti balneari rappresentano un asse portante dell'economia. Negli anni tanti imprenditori hanno compiuto sacrifici rilevanti per la riqualificazione delle strutture turistico-balneari per migliorare la qualità e la quantità dei servizi offerti.

Proprio sul tema il Segretario provinciale Emanuele Lodolini ha contattato stamani il responsabile nazionale Turismo del Partito Democratico, Armando Cirillo, che lo scorso 8 giugno aveva partecipato a Senigallia alla Conferenza provinciale per il Lavoro.

Per i Democratici “bisogna valorizzare il profilo professionale acquisito dagli operatori di spiaggia per garantire la qualità dei servizi di interesse pubblico generale come il salvamento, la tutela dell'ambiente, il primo soccorso. Il Partito Democratico lavorerà ad ogni livello per tutelare e dare un futuro fatto di certezze alle imprese balneari italiane che rappresentano un pezzo di storia straordinario del turismo italiano”.

Proprio il PD si fa parte attiva nel “chiedere al Ministro Gnudi ed al Ministro Moavero Milanesi di incontrare rapidamente le organizzazioni degli imprenditori per definire in tempi rapidi la nuova normativa del settore interloquendo da un lato con la Commissione europea e dall'altro con le Regioni italiane”.

Per Armando Cirillo “a causa dei ritardi, della confusione e della propaganda fatta negli ultimi anni dal governo Berlusconi, dal ministro Tremonti e dalla Lega Nord le piccole e piccolissime imprese balneari vivono una situazione di incertezza normativa che rischia di distruggere la balneazione attrezzata italiana. Come non ricordare la frase dell'ex ministro Tremonti “delle spiagge non me ne frega un tubo”.

“Aniché affrontare il problema con la Commissione Europea hanno perso tempo con proposte confuse e irrealistiche. Invece di giungere ad una norma quadro in grado di tutelare e di incoraggiare gli investimenti delle imprese balneari italiane hanno proposto un diritto di superficie di 90 anni, portandolo successivamente a 20 ed alla fine, in sede di conversione del Decreto Legge hanno lasciato passare lo stralcio della norma a causa dell'alto grado di confusione prodotta. Con il teatrino demagogico del centrodestra, al quale si è aggiunto oggi anche l'On. Di Pietro – continua Cirillo - che non perde occasione per fare inutile propaganda, non si raggiungono risultati positivi per le imprese balneari italiane, anzi si produce un gioco dannoso”.